

La Presidente



Editoriale della Presidente

Cari Colleghi,

Il Consiglio ha – con ciascuno di voi – un filo diretto costituito principalmente dalla newsletter quindicinale e dal sito. L'obiettivo principale è quello di tenere aggiornati tutti su proposte, iniziative in corso, stato dell'arte della professione oltre, naturalmente, su tutto ciò che riguarda gli adempimenti istituzionali.

Di questa nostra azione rendicontativa trovate traccia sui programmi annuali, nei verbali delle sedute, nonché sugli atti deliberativi che, ovviamente, sono tutti pubblicati sul nostro sito sia per trasparenza istituzionale sia per rafforzare il senso di appartenenza alla professione.

A seguito degli esiti della sentenza del Tar Lazio 5631/2014 – diventata definitiva passando in giudicato – che annulla il comma 1 dell'articolo 24 del DPR 6 giugno 2001 n. 328, ossia la norma che stabiliva che gli iscritti nell'albo, allora unitario, alla data di entrata in vigore del DPR 328/2001, e cioè all'1 settembre 2001, dovessero essere iscritti nella sez. B ed afferma il principio in base al quale devono essere iscritti nella sez. A, circa 15 mila colleghi transiteranno dalla sezione B alla sezione A dell'Albo (per i dettagli vi rimando al testo e al commento: http://www.cnoas.it/Press_and_Media/News/2015_286.html).

Il disposto della sentenza del Tar riapre dunque dopo 14 anni il tema delle sezioni dell'albo a cui dovevano essere iscritti gli assistenti sociali che allora esercitavano la professione.

Sport nazionale, spesso pretesto per bagarre, è commentare le sentenze e valutarle: noi non vogliamo farlo perché, come Consiglio, abbiamo il dovere di applicarle. Lo facciamo spesso in situazioni certamente più delicate e rischiose nel corso del nostro lavoro.

Si sta procedendo – da un lato – con l'aggiornamento della tenuta dell'albo da parte dei Consigli regionali, dall'altro, per le altre implicazioni ipotizzabili, siamo in attesa delle indicazioni richieste al Ministero vigilante volte ad ottenere un celere intervento chiarificatore sulle modalità con cui affrontare questa situazione.

Assumo l'impegno di fornirvi tutte le informazioni su questo tema non appena saranno a nostra disposizione.

Sono certa che il Legislatore comprenderà, anche tramite questa vicenda, l'esigenza di un non più differibile intervento volto a garantire ai cittadini una professione ben esercitata e soprattutto sempre più ben formata, questo è lo scopo e l'intento della proposta di legge di riordino.

Nel salutarvi tutti, ricordo la necessità di seguire e sostenere le iniziative del Consiglio nazionale e dei Consigli regionali perché mai come in momenti come gli attuali – irti di grandi difficoltà – è indispensabile il coinvolgimento attivo e propositivo di tutti i Colleghi

Roma, 14 aprile 2015

Silvana Mordeglià

